

giustizia, ma di parzialità, di privilegio, e questo, intendete bene, o signori, che in uno Stato libero non è comportabile, non si può, non si deve fare.

**SINEO.** Chiedo di parlare.

**NELLI, relatore.** Bisognerebbe dunque provvedere a tutti i comuni che si trovano in egual condizione, ma anche questo, l'intendete facilmente, sarebbe affatto impossibile.

Dirò di più, in questi supremi momenti nei quali verissimo, sarebbe una illusione persino il pensarvi; dunque non resta che abbandonarne affatto il pensiero. La conclusione per avventura può sembrare dura, ma è una conclusione inesorabile, è la sola conclusione logica e giusta che possa prendersi in questa circostanza.

Quindi la vostra Commissione è stata costretta suo malgrado ad incaricarmi unanime di proporvi su questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

**BERTEA.** L'onorevole relatore di questa petizione non ha potuto disconoscere come le conclusioni alle quali venne indotta la Commissione fossero durissime, ed io perciò sorgo a pregare la Camera a voler declinare da tanto rigore ed a voler inviare la petizione al ministro delle finanze affinché veda se non si possa provvedere alle condizioni dolorosissime nelle quali versa il comune di Bricherasio.

Duolmi che gravissimi doveri non permettano agli egregi nostri colleghi generale Brignone e marchese Rorà di trovarsi presenti, perchè essi, conoscendo quanto me le condizioni dei luoghi, potrebbero suffragare colla autorevole loro voce, il voto che io reclamo dalla Camera.

Io non ritesserò la lunga storia dei dolori di cui vi feci esatta esposizione l'onorevole relatore: questo solo dirò che il comune di Bricherasio, il quale fa parte del circondario di Pinerolo, era dodici anni fa in una condizione prosperissima, e che perciò gli attuali possessori hanno pagato i loro beni a prezzi veramente esorbitanti; or bene, dal 1852, dal momento in cui incominciò ad inferire la malattia della crittogama, le risorse di quel comune vennero declinando sempre, e declinarono a tale punto che, se io pronunciasse davanti alla Camera il numero delle alienazioni più o meno forzate, la farei maravigliare: oramai quei poveri abitanti non hanno più alcuna risorsa perchè le loro terre essendo esclusivamente viticole, e la malattia avendo inesorabilmente distrutto le piante delle viti, altro loro non rimarrebbe, quando fossero ancora costretti a pagare le imposte nella proporzione in cui ora le pagano, che fare l'abbandono delle terre allo Stato.

Questa condizione di cose non isfuggì sempre al Governo. Ricordiamo come nel 1858 e precisamente alla data 4 luglio la Camera votasse una legge in forza della quale, riconosciuti i danni gravissimi che erano cagionati dalla ricordata malattia, si stabiliva un sussidio di 500,000 lire da applicarsi provvisoriamente in condono dell'imposta prediale regia e dei relativi centesimi addizionali.

L'onorevole relatore diceva che questa condizione di

cose non è soltanto propria del comune di Bricherasio, ma è pur divisa da altri luoghi. Posso però assicurare la Camera che nessun luogo fu più dolorosamente, più crudelmente colpito del circondario di Pinerolo e del comune di Bricherasio che ne fa parte. D'altronde questa petizione non tende soltanto a determinare qualche provvidenza in favore del comune di Bricherasio, ma tende a richiamare l'attenzione del Governo sopra questa piaga, la quale viene a distrurre totalmente le risorse dei proprietari, e li mette nell'impossibilità di adempiere al dovere del pagamento delle imposte. Il Governo aveva negli anni scorsi disposto d'un tenue sussidio a favore del comune di Bricherasio, ma questo anno dichiarò che non poteva più darlo. Spero non pertanto che il Ministero, nella sollecitudine sua per la giustizia distributiva in materia d'imposte, saprà trovare modo di presentare subito al Parlamento una legge generale od almeno una legge speciale per quei luoghi che sono più gravemente colpiti dalla crittogama, e saprà intanto disporre di qualche fondo a titolo di sussidio onde alleviare i mali della condizione eccezionale in cui si trova il comune di Bricherasio. Prego quindi la Camera e particolarmente il Ministero ad annuire alla mia fervida preghiera.

**SINEO.** Prego anch'io la Camera di tenere in conto le giuste ed assennate parole dell'onorevole Bertea.

L'onorevole Bertea esprimeva il rincrescimento che non fosse presente a questa seduta l'onorevole deputato del collegio di Bricherasio. Io esprimerò uguale rincrescimento per l'assenza in questo momento dalla Camera di altro egregio nostro collega, il generale Brignone, che conosce ancor più ampiamente la dolorosa condizione del comune di Bricherasio. Ma supplirò in parte alla mancanza dell'onorevole generale Brignone, citando le parole dell'onorevole suo fratello che prima rappresentava quel collegio nella Camera subalpina.

L'onorevole Brignone testimoniava in allora al Parlamento come « possessore egli di un tenimento nel territorio di Bricherasio del valore in comune commercio di 100 mila lire, non ricavasse più da quel tenimento di che pagare le imposizioni ».

Ora, quando le imposte assorbono l'intera rendita di un tenimento, io domando se sia questo stato di cose conforme allo Statuto. Permette forse lo Statuto che si assorbiscano interamente sotto colore d'imposta gli averi dei cittadini, anzi che loro si faccia pagare di più di quello che i loro beni possono produrre? Evidentemente questo è uno stato di cose anormale, intollerabile.

È vero che moltissimi comuni dello Stato sono nella stessa condizione di Bricherasio, ma questo è un motivo per provvedere d'urgenza alla riforma della nostra legislazione in materia di riparto delle imposte, e specialmente ora che si tratta di estendere il nostro sistema di imposte a tutta l'Italia noi dobbiamo esaminare prima ciò che esso contiene di assurdo, ed emendarlo premurosamente.

La Camera deve ritenere che nel comune di Briche-